

Un paesaggio iper!

Ogni paesaggio è emblematico delle relazioni che una comunità stringe con un territorio nel tempo: è lo specchio della cultura e dell'identità del popolo che l'ha modellato e trasformato. Il tempo è una coordinata fondamentale del paesaggio: in esso sono riconoscibili i segni delle genti che, nella storia, vi si sono avvicendate, lasciando un'impronta visibile nel presente. Le attività offrono l'occasione per sviluppare nei bambini senso di appartenenza e rispetto di altri paesaggi, depositari di valenze simili, ma per altri individui. Utilizziamo gli strumenti della lettura denotativa e di quella temporale del paesaggio per promuovere nei bambini la capacità di cogliere tali profondi significati, di apprezzare l'unicità e la bellezza del paesaggio, di stringere con esso legami affettivi autentici, orientati alla sua valorizzazione.

Valorizziamo l'esperienza dei bambini: che cosa sanno del paesaggio?

Il paesaggio è tante cose e si trasforma

Raccogliamo le conoscenze spontanee dei bambini sul paesaggio. Chiediamo se sappiano o ricordino quale significato abbia questo termine in geografia, quali elementi lo costituiscano, quali caratteristiche abbia, se esistano paesaggi tipici rilevabili nel loro luogo di vita. Annotiamo le loro risposte su un cartellone e appendiamolo in aula. Stimoliamo la curiosità degli alunni e suscitiamo in loro il desiderio di osservare dal vero un paesaggio, per verificare le idee sintetizzate sul cartellone.

Facciamo leva sulla motivazione suscitata e organizziamo un'uscita: scegliamo un punto panoramico da cui sia visibile un paesaggio dell'area in cui vivono i bambini, possibilmente caratterizzato da un'ampia componente naturale.

Una volta sul luogo sopraelevato, riscontriamo la presenza di elementi fisici e umani, ricostruiamo le relazioni esistenti tra i primi e i secondi, rileviamo le testimonianze della cultura (un luogo di culto?) e della storia (una fortificazione?). Convidiamo con i bambini una definizione di paesaggio e specifichiamo che anche le emozioni suscitate fanno parte di esso. Dopo aver delineato il concetto in modo geografico, poniamo ai bambini alcune domande-stimolo, quali, per esempio:

- Questo paesaggio è sempre così come lo vediamo ora?
- Come cambia nel corso delle stagioni?
- Come era quando siete nati?
- Come pensate che possa diventare quando avrete l'età dei vostri genitori?
- Le piante saranno cresciute?
- Ci saranno ancora o saranno state tagliate?
- Verranno costruiti nuovi edifici?

Ascoltiamo le ipotesi di ciascuno e di tutti: evidenziamo la centralità ricoperta dalla dimensione temporale del paesaggio e il peculiare dinamismo che lo contraddistingue.

Il paesaggio "a pezzi"

Organizziamo gli alunni in gruppi di 3-4: disponiamoli uno accanto all'altro. A ciascuno distribuiamo un foglio bianco rigido A3. Assegniamo a ogni gruppo il compito di tratteggiare con una matita il "quadrante" del paesaggio che sta proprio davanti a loro e che è perciò diverso da quello attribuito al gruppo successivo (**Fig. 1**).

Diciamo ai bambini che i pezzi del paesaggio verranno uniti per costruire un'immagine a 360°. Mentre ogni gruppo di alunni effettua la rappresentazione del quadrante assegnato, scattiamo alcune fotografie panoramiche: saranno il nostro punto di riferimento per il rientro a scuola.

In classe rendiamo gli schizzi più dettagliati anche grazie al contributo e ai suggerimenti dei compagni, quindi coloriamoli in modo realistico. Su un supporto rigido verticale o alla parete attacchiamo i disegni completati uno accanto all'altro, seguendo l'ordine che consente di ricomporre il paesaggio "fatto a pezzi".



Scomporre il paesaggio serve per evidenziarne gli elementi e le relazioni che li legano

Proiettiamo le foto panoramiche scattate durante l'uscita e confrontiamole con la risultante dell'assemblamento dei disegni: modifichiamo questi ultimi qualora sia necessario e rendiamo la rappresentazione finale il più possibile fedele alla realtà. Riferiamoci a queste raffigurazioni del paesaggio per analizzarlo e leggerlo con l'aiuto della **SCHEDA**.

Verso l'iperpaesaggio

Riferiamoci alle schede completate: selezioniamo 10 elementi significativi dalla panoramica del paesaggio e costruiamo un cartellone simile a quello proposto in **Fig. 1**. Dividiamolo in 3 fasce orizzontali.

Facciamo emergere la necessità di verificare le ipotesi formulate relative al paesaggio nel passato e ai cambiamenti intervenuti nel tempo per causa naturale o umana. Domandiamo ai bambini: "Conoscete qualcuno che può raccontarci come fosse il paesaggio che abbiamo osservato molto tempo fa?".

Guidiamo i bambini a identificare i nonni quali depositari del sapere che ci serve per integrare le nostre conoscenze. Invitiamo alcuni esponenti delle generazioni precedenti in classe: presentiamo le nostre supposizioni, domandiamo se siano veritiere e, eventualmente, modifichiamole in modo coerente con i loro riscontri. Rendiamo *iper* il nostro paesaggio inserendo qualche storia legata a uno dei 10 elementi del paesaggio esaminati e raccontata dai nonni

(per esempio, un albero che è stato abbattuto da un fulmine o per costruirsi un edificio ecc.). Arricchiamo il paesaggio con i ricordi di coloro che ci hanno vissuto prima di noi e riflettiamo sulla sua funzione di custode della storia di una comunità.

Utilizziamo la fotografia panoramica del cartellone per costruire un iperpaesaggio virtuale: effettuiamo la registrazione sul web per il software gratuito **thinglink**: creiamo dei punti caldi in corrispondenza dei 10 elementi considerati, cliccando i quali sia possibile leggere i racconti che li riguardano.



Per esempi di rappresentazioni di iperpaesaggio: hyperpaysage.be/spip/index.php



www.thinglink.com

Per concludere

Proiettiamo i bambini sul futuro del paesaggio. Utilizziamo sempre il file creato con *thinglink* e integriamo aggiungendo delle finestre in cui specifichiamo come immaginiamo possa essere il paesaggio tra qualche anno. Riflettiamo sull'importanza di rispettarlo e di valorizzarlo.

Diversità è ricchezza

Se ci sono bambini stranieri, diamo importanza al loro modo di vedere il paesaggio: evidenziamo come la diversità delle loro prospettive arricchisca quelle dei residenti (*insiders*). Curiamo questo momento di confronto e veicoliamo messaggi interculturali e inclusivi attraverso uno dei concetti cardine della geografia.



Per approfondire il tema **diversità è ricchezza**: www.giuntiscuola.it > sesamo didattica interculturale > scuola multiculturale > intercultura in pratica > Qui è casa mia

SCHEDA: Gli elementi del paesaggio

• Osserva la foto panoramica e la rappresentazione del paesaggio ricostruite e completa la tabella come indicato.

- Nella colonna di sinistra elenca gli elementi che secondo te sono più importanti (per esempio alberi, campi, case, strade...).
- Nella colonna di destra descrivi ciascun elemento, rispondendo alle domande.

ELEMENTO	DESCRIZIONE
	1. È un elemento naturale o fatto dall'uomo? 2. È piccolo o grande? Che forma ha? 3. Dove si trova? È vicino o lontano ad altri elementi? 4. È collegato a qualche altro elemento?
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

CONOSCERE GLI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO UN PAESAGGIO DEL PROPRIO TERRITORIO E LE RELATIVE RELAZIONI. UTILIZZARE GLI STRUMENTI DELL'OSSERVAZIONE INDIRETTA. EFFETTUARE UNA LETTURA DENOTATIVA DEL PAESAGGIO.

Fig. 1 Cartellone con scomposizione del paesaggio osservato

